

Il patrimonio culturale dell'area grecanica



Circoscritto nell'antichità al confine
tra le poleis di Reggio e Locri
per poi diventare nucleo di una
diocesi episcopale





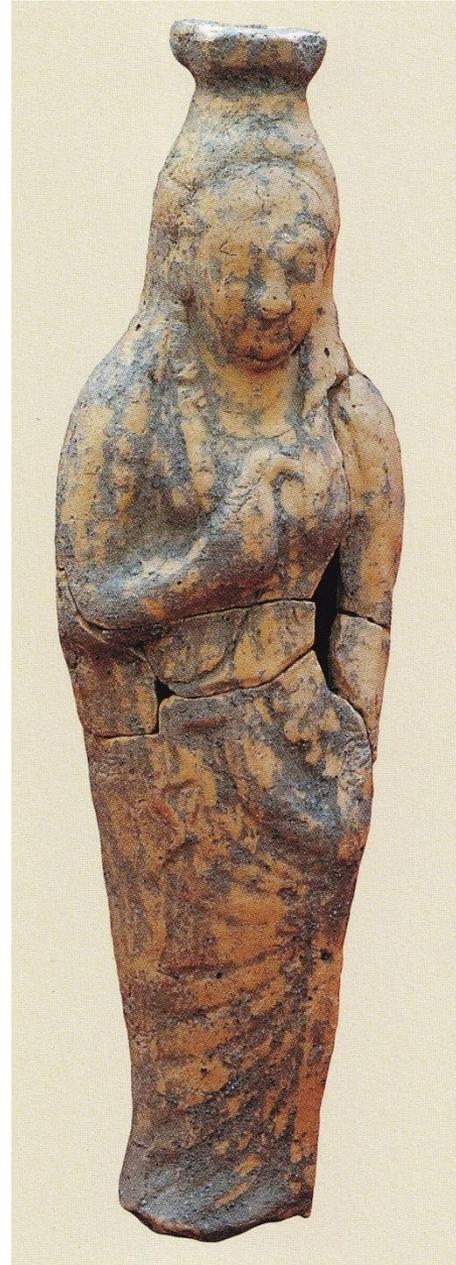






















10/02/11





TESTIMONIANZE MEDIEVALI

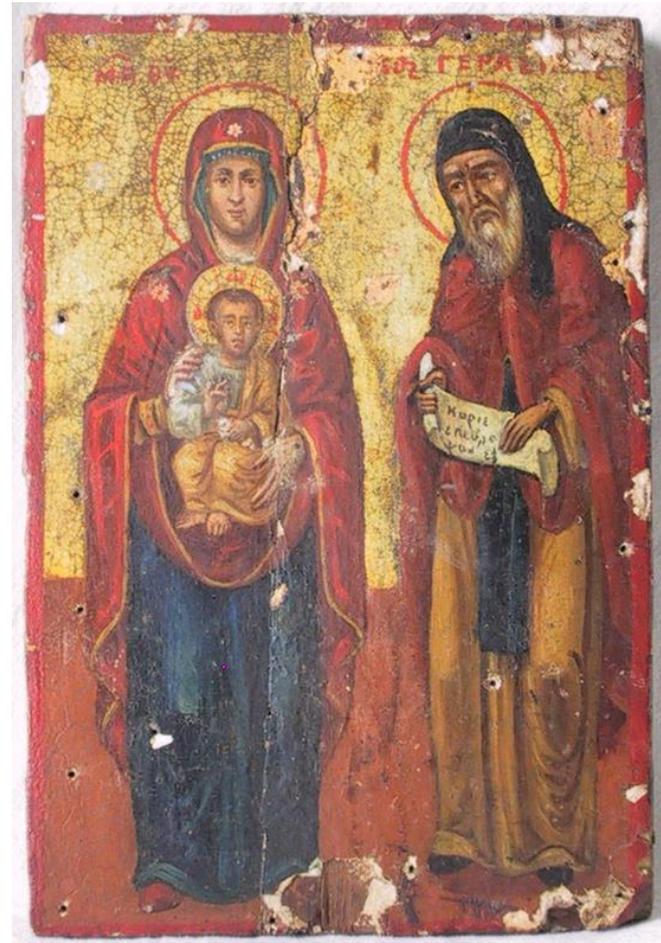
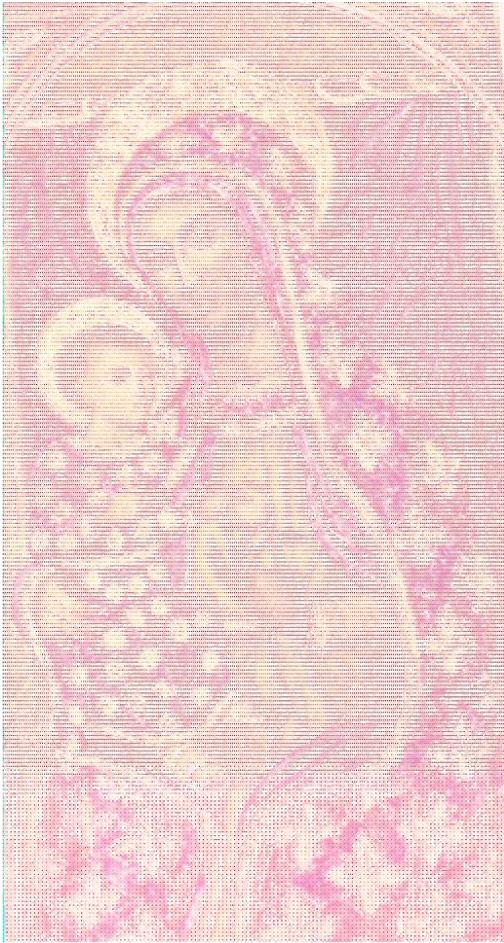


10/02/11



10/02/11

PERSISTENZE DI ARTE BIZANTINA



SCULTURA RINASCIMENTALE





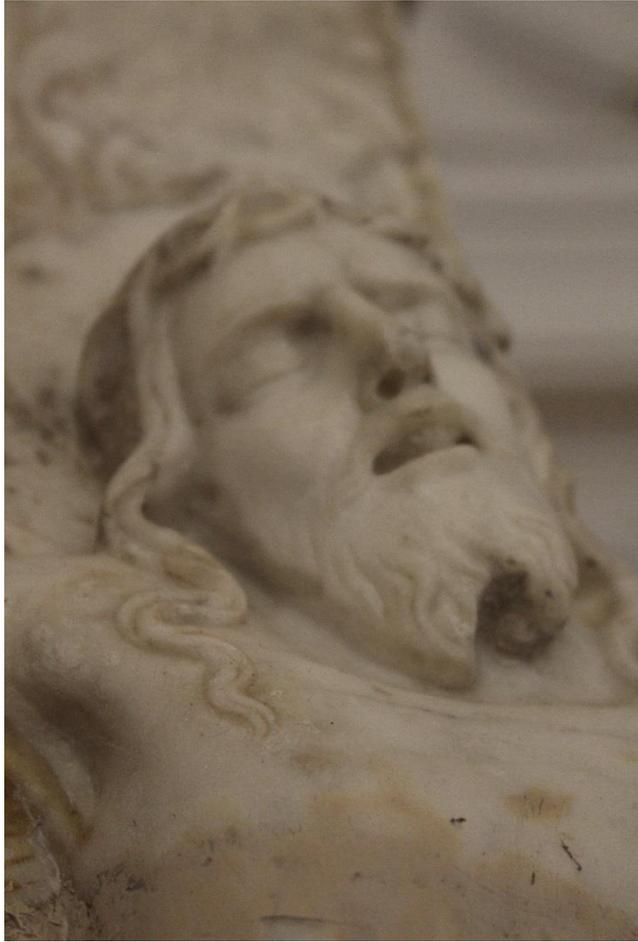
10/02/11

ANTONELLO GAGINI



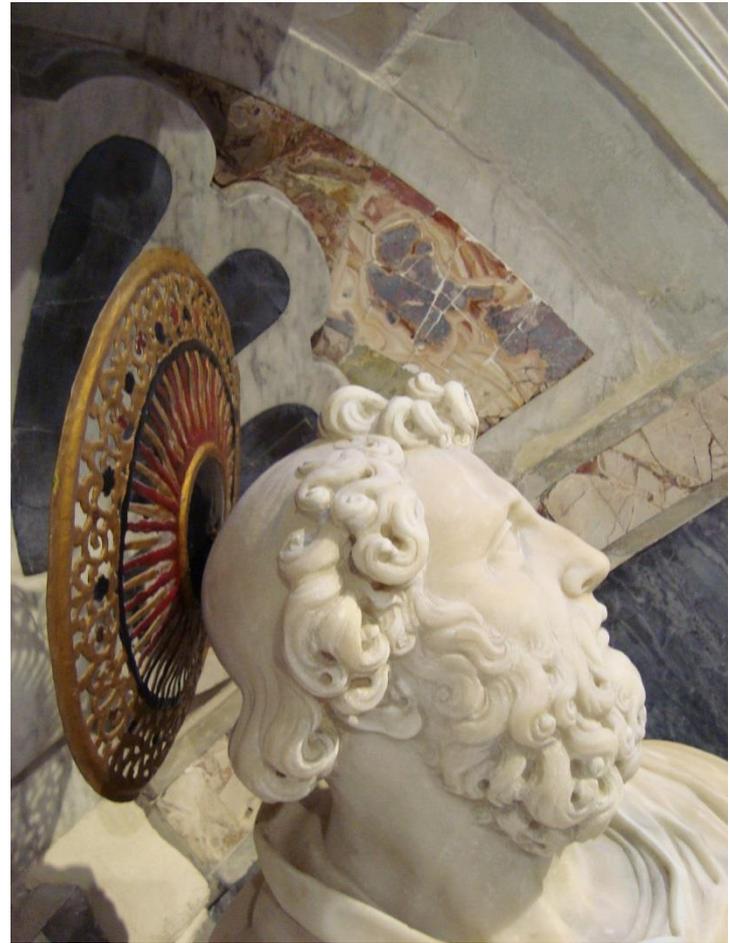
10/02/11

...e tardomanierista



10/02/11

RINALDO BONANNO



10/02/11



10/02/11

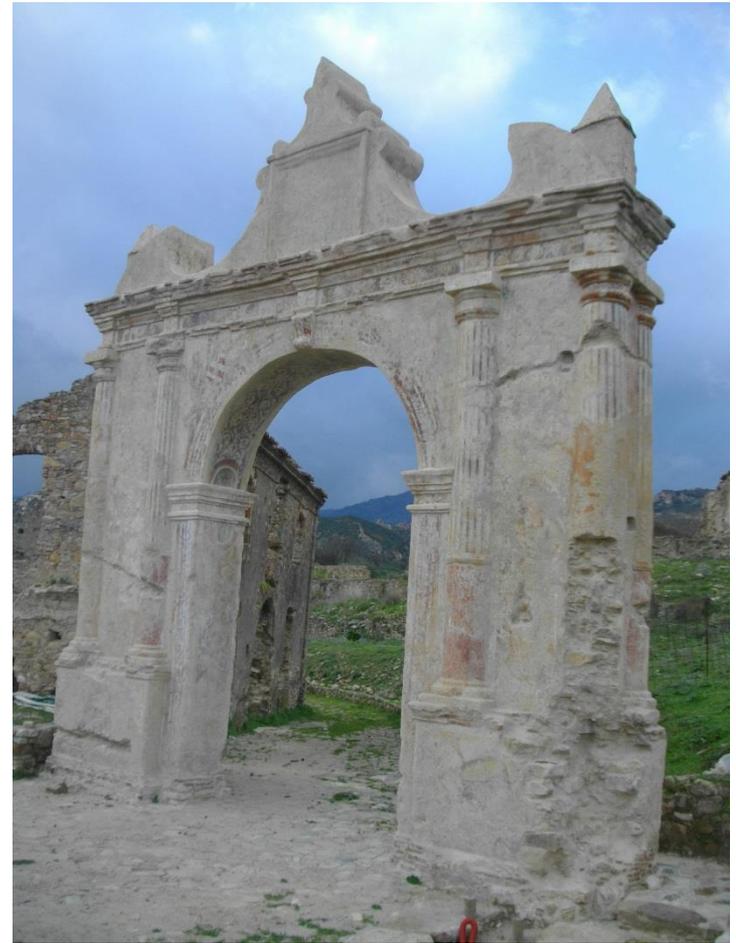
SCULTURA DEL SEICENTO



Sette e Ottocento



10/02/11



10/02/11





Fruizione religiosa dei beni culturali nell'area grecanica



10/02/11



10/02/11



10/02/11







Sentiero della civiltà contadina



10/02/11

Museo etnografico dell'area ellenofona di Bova Marina



MUSEO DELLA LINGUA
GRECO-CALABRA

GERHARD ROHLFS



Quando 47 anni fa, io venni per la prima volta in Calabria rimasi colpito dalla fisionomia e dalla particolare distribuzione dei dialetti: situazione che si manifesta in un'evidente opposizione etnica e in un'istranissimo dualismo dei dialetti. Vien da pensare ad una Calabria latina e ad una Calabria greco-latina ossia ellenizzata, ben nota anche nei costumi dei contadini. A Nord di Triolo, cioè nella Calabria di Cosenza, i contadini portavano il cappello calabrese, la cappelletta piacentina. A Sud di Nicastro si usava invece la berretta lunga a forma di un sacco: a berretta longa.



10/02/11